

MANI TESE:

movimento indovinato per impegnarsi in concreto nella dura lotta contro la fame e il sottosviluppo

Molti lettori che hanno seguito l'intento de Il Focolare per sensibilizzarli alla conoscenza dei problemi del terzo mondo ed apprezzano questa tematica costante, che forma uno dei doveri più esatti e degli orientamenti più vivi per la coscienza di chiunque, ci chiedono cosa fare, come fare per concretizzare una responsabilità personale, familiare, di gruppo, di comunità. La nostra risposta ed il nostro suggerimento sono in questa pagina dedicata a MANI TESE, una associazione civile che promuove un'azione molto originale a servizio di quel mondo che... ci completerà e ci convertirà.

Visione storica

1. La fame e il sottosviluppo costituiscono oggi una somma di problemi umani che coinvolgono e pongono in crisi tutta la civiltà contemporanea: sono la massima manifestazione, anche se ignorata e negata, degli squilibri mondiali e impongono l'urgente necessità di un rinnovamento della società in tutte le sue espressioni: diritto, economia, politica, cultura, religione.

2. Attraverso le drammatiche vicende di ogni giorno dobbiamo constatare come la violenza non dà una risposta adeguata alla complessità delle situazioni contro le quali essa si scontra e che vuole cambiare. Del resto è un assurdo che gli uomini, per conquistarsi il diritto di vivere, siano costretti a opprimere o ad eliminare altri uomini. Si esce da questa spirale della violenza di chi opprime e di chi si difende, soltanto affrontando la crescita di una nuova umanità: coloro che con coerenza e con fermezza credono e si mettono al servizio dei valori della fraternità e della solidarietà universale.

3. La lotta contro la fame e il sottosviluppo impone un esame rigoroso delle cause e dei meccanismi che li determinano. E' perciò indispensabile che la coscienza di tutti sia sempre più risvegliata e fatta consapevole che non basta affrontare le singole molteplici forme dell'ingiustizia e dell'oppressione (miseria, fame, razzismo, guerra, analfabetismo, ecc.): la lotta va coordinata e portata a fondo contro la radice e la logica di quei sistemi, nei quali il potere politico ed economico riesce a controllare e condizionare tutte le strutture della società e dello sviluppo, sanzionando la legge del più forte.

4. Per questo il processo di trasformazione e di crescita storica che l'umanità intera deve oggi attuare, deve essere controllato e guidato da una forma più autentica di democrazia e da un nuovo tipo di potere sovranazionale.

4. La cooperazione internazionale non riuscirà infatti efficace, ma rimarrà evasiva o ipocrita, se non saprà operare una riforma radicale delle strutture civili e dei rapporti internazionali, sia nei paesi del benessere sia nei paesi sottosviluppati.

5. Le ideologie e i comportamenti di grandi sistemi politici ed economici che attualmente tendono a spartirsi e ad occupare il mondo; anche se rappresentano alcune conquiste positive, al confronto con i problemi reali e di fondo della situazione storica, si rivelano insufficienti a proporre una civiltà nuova.

6. I valori di libertà e di giustizia tendono ad essere monopolizzati e contrapposti, in una contestazione sterile e pericolosa, dalla società capitalistica e comunista. Ma proprio perché queste società non offrono soluzioni adeguate dentro ai rispettivi sistemi, che continuamente sono posti in contraddizione dalle nuove esigenze delle coscienze e dei popoli, esigono una vigilante verifica:

a) per poter contestare e rifiutare ogni possibile condizionamento e complicità.

b) per poterli superare, attraverso la educazione di una nuova coscienza politica e la edificazione di nuove strutture civili.

7. I rapporti tra i popoli diventano sempre più tesi e opprimenti: mentre da parte di alcuni si ricorre all'intervento militare e alla guerra pur di conservare il proprio predominio, in altri esplode la disperazione e la collera dei poveri e si allarga la tentazione della rivoluzione violenta.

8. Pur comprendendo e riconoscendo il valore morale e il diritto ad una rivoluzione violenta degli oppressi di fronte a forme di tirannia che non abbiano altra alternativa, noi affermiamo la nostra scelta di una violenza spirituale per una rivoluzione di pace. Con ciò intendiamo la volontà di rifiutare e di porre in crisi ogni struttura di oppressione e di ingiustizia: insieme la ricerca di mezzi ed occasioni per inquietare quelle coscienze che, per pigrizia o per viltà, se ne fanno complici. Dobbiamo far crescere e convergere nuove forze capaci di una rivoluzione pacifica, aumentando nella opinione pubblica la convinzione della necessità di un'autentica contestazione morale e del rifiuto delle corresponsabilità politiche.

MANI TESE
Movimento contro la fame e
per lo sviluppo dei popoli
Via dei Carracci, 2 - Milano

Programma

1. La sensibilizzazione, la informazione, la educazione di una opinione pubblica che sappia combattere contro i luoghi comuni, i pregiudizi stratificati, la indifferenza e la inerzia, le menzogne e i silenzi dei mezzi di comunicazione sociale, allo scopo di formare una coscienza civile più libera e più matura.

2. Interventi concreti nelle zone in via di sviluppo, attraverso le microrealizzazioni: esse infatti sono un impegno valido e oggi insostituibile perché:

- rappresentano innanzi tutto per i soci la verifica inequivocabile dei loro ideali e della loro azione, mentre stimolano negli altri, amici e simpatizzanti, una partecipazione attiva;

- nei paesi in via di sviluppo costituiscono uno strumento idoneo di lavoro, elevazione sociale, dignità umana: insieme offrono occasioni di creatività ed iniziativa locale, per avviare rapporti e strutture capaci di liberare dalla soggezione dei paesi ad alto livello;

- esse sono altresì per il Movimento un punto costante di riferimento e di contatto, allo scopo di rimanere vigilanti e consapevoli che la costruzione di una società giusta nei paesi in via di sviluppo può essere davvero promossa e garantita se un rinnovamento radicale viene attuato contemporaneamente nelle società industrializzate.

3. Affiancare quelle proposte concrete che costituiscono un contributo valido a riforme legislative che si riferiscono ai problemi dello sviluppo, ad es. legislazione sul volontariato, riforma del commercio internazionale, disarmo, ecc.

4. Alle basi di Mani Tese sta un'ispirazione cristiana, la quale tuttavia non vuole in alcun modo imprimere al Movimento caratteristiche o vincoli religiosi o partitici. Mani Tese s'impegna a

rimanere aperto a tutti gli uomini, perché il messaggio genuino del Vangelo può essere riconosciuto ed accettato da qualunque coscienza, quale valore irrinunciabile di giustizia e di solidarietà universale.

UOMINI NUOVI

Queste motivazioni spirituali impegnano i soci di Mani Tese a uno stile di vita che sappia dare una testimonianza coerente. Perciò come persone singole e come gruppo, tendono con tutte le loro forze, a divenire uomini nuovi:

uomini liberi - Nella propria mentalità e sensibilità, come in tutti i rapporti della loro esistenza nel rispetto dei diritti altrui, cercano di vincere ogni forma di egoismo, pregiudizio, intolleranza: in tal modo essi sanno di poter essere in concreto disponibili all'incontro amichevole, al dialogo sincero, alla leale collaborazione con ogni uomo;

costruttori di pace - Convinti che urge una presenza inquietante e provocatrice nell'opinione pubblica di ogni ambiente, essi si impegnano a studiare seriamente problemi e situazioni in modo di saper individuare, denunciare, combattere, le radici psicologiche e strutturali della ingiustizia e dell'oppressione.

decisi a pagare di persona - Ideologie, programmi e percorsi oggi sono investiti da una crescente critica e sfiducia: soprattutto i giovani e i poveri pretendono che ogni parola e ogni ideale siano testimoniati dai fatti. Gli aderenti perciò accettano il lavoro, la fatica, la gratuità, il rischio che sono loro richiesti dalla responsabilità verso il Movimento.

Il benessere della nostra società dei consumi rende più difficile la testimonianza personale anche più generosa. Ritendiamo perciò utile che i Gruppi facciano esperienze comunitarie per approfondire e dilatare gli ideali, le esperienze, le attività di Mani Tese in un ambiente di maggior impegno.

DOVERI DEI SOCI

Coloro che, oltre a partecipare al finanziamento di progetti o a collaborare nelle varie attività, desiderano anche associarsi, si impegnano a:

- approfondire la conoscenza del problema del sottosviluppo e diffonderla nel loro ambiente;
- mettere a disposizione dell'associazione una parte del loro tempo libero ed eventualmente la loro competenza tecnica;
- versare una quota annua di L. 3.650, e l'1% del loro reddito annuo.

MANI TESE intende coprire le spese amministrative con le quote ed i contributi dei soci, senza incidere sulle offerte destinate alla realizzazione dei progetti.